

# Medici e truffe si gira a Bari un film-verità

Il regista è il toscano  
Antonio Morabito. Il ciak  
da lunedì: la pellicola  
presentata al Cineporto

Con Claudio Santamaria e Isabella Ferrari  
tra rappresentanti e aziende farmaceutiche

di LIVIO COSTARELLA

**B**rutta storia il comparaggio, pratica illegale e piuttosto diffusa sulla pelle dei cittadini bisognosi di ospedali e farmacie. Capita di frequente, infatti, di leggere di medici, veterinari, farmacisti o altri operatori sanitari che accettano denaro, premi, regali, viaggi, in cambio della prescrizione di determinati farmaci o strumentazione diagnostica. Su questo annoso problema sarà incentrato il secondo lungometraggio del regista toscano **Antonio**

**Morabito**, dal titolo *Il venditore di medicine*: protagonista sarà **Claudio Santamaria**, in un cast molto ricco (**Isabella Ferrari**,

**Ignazio Oliva**, **Roberto De Francesco**, **evita Ciri**, **Paolo De Vita** e **Alessia Barela**). Le riprese si svolgeranno a Bari, per cinque settimane, a partire da lunedì 24 e il film prodotto dalla «Classic» di **Amedeo Pagani** (società di produzione cinematografica che ha acquisito negli anni una dimensione internazionale) è una coproduzione italo-svizzera, in associazione con Cinecittà Luce, Fondazione Eutheca, Dinamo Film, Rai Cinema, col sostegno di Apulia Film Commission.

Morabito, Pagani, la copro-

dottrice **Elena Pedrazzoli** e Santamaria hanno presentato l'inizio delle riprese e il progetto artistico ieri, al Cineporto di Bari, insieme al presidente di AFC **Antonella Gaeta**.

«Il rapporto tra le case farmaceutiche e i medici - ha spiegato il regista - è spesso viziato da una corruzione insostenibile: i primi a farne le spese siamo noi, spesso costretti ad assumere farmaci non necessari o a crederci malati anche quando non lo siamo. Non si tratterà di un'inchiesta sul comparaggio, ma racconteremo la storia di un uomo figlio del suo tempo, immerso in un sistema di bisogni indotti e di inconsapevolezza sociale».

Nel plot del film, il 40enne informatore scientifico Bruno (interpretato da Santamaria) si troverà a fronteggiare la crisi della sua azienda, con tanto di capo area rigido e in tailleur (Isabella Ferrari), pronto a valutare le «performance» dei dipendenti e a decidere chi resterà e chi no. A Bruno, marito premuroso e uomo stimato da amici e parenti, non resterà che finire in questa spirale di corruzione, fino all'incontro fortuito con un vecchio amico, ridotto molto male in seguito a degli esperimenti farmaceutici cui si è prestato in cambio di lauti compensi. Il rimorso darà a Bruno un'occasione di riscatto dal suo quasi inevitabile stato di alienazione.

«Ho accettato il ruolo di pro-

tagonista di questo film - ha detto Santamaria -, perché raramente capita di affrontare nel cinema italiano un tema così forte e attuale. È una storia scritta bene e che non mancherà di sorprendere gli spettatori».

La troupe e la produzione si muoverà per le prossime cinque settimane in interni e esterni della città e Pagani ha sottolineato la bontà della scelta. «La Puglia ha creato nel tempo una struttura di accoglienza molto intelligente: qui troviamo tutto, macchinari, luci, mezzi e personale. Si è creato un «micro-mondo» di tecnici pugliesi che rende questa terra eccellente, in quanto alla possibilità pratico-teorica di fare un film».



**IL  
VENDITORE  
DI MEDICINE**  
In alto,  
Claudio  
Santamaria  
che è a Bari  
per il film.  
A sinistra,  
Isabella  
Ferrari

